

Giocatore di Coriano sfiora una vincita milionaria, fortuna o sfortuna?

Attualità - 01 aprile 2019 - 16:19



Una vincita alla lotteria può essere considerato un colpo di fortuna per la vincita in sé, ma anche un colpo di sfortuna per aver mancato, di un solo numero, la vincita più grande... Una domanda che andrebbe fatta al **giocatore di Coriano** che a fine febbraio ha centrato un **cinque al SuperEnalotto**, giocando una schedina al Tabacchi Piva di Via Garibaldi. Con quella cinquina ha infatti portato a casa una vincita piuttosto corposa di **77.448,24 euro**. Un numero in più e avrebbe vinto **110,9 milioni di euro: il premio più alto in Europa, il sesto nella storia del gioco**.

Dopo aver fatto cinque, il vincitore proverà adesso a fare il sei in uno dei prossimi turni del fortunato [SuperEnalotto](#), oppure tenterà la sorte in un'altra lotteria?

L'ultima sestina vincente, al SuperEnalotto, è stata centrata il 23 giugno dello scorso anno, con un sistema che ha distribuito **51,3 milioni di euro in tutta Italia**, mentre in **Emilia Romagna** il 6 manca dal 22 novembre del 2014, con **40,2 milioni di euro vinti a Sassuolo**.

L'Italia è il paese che spende di più in Europa nel gioco: nel solo anno 2018 lo Stato ha registrato un guadagno del 3,8% di entrate derivanti dalle tasse del settore, dato estrapolato dal **Bollettino delle entrate tributarie** annuale.

Per quanto riguarda la spesa invece, si contano 106,8 miliardi di euro giocati, il 5% in più rispetto all'anno precedente, secondo il **Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Benedetto Mineo** che è stato sentito in audizione dalla **Commissione Finanze della Camera** lo scorso 6 marzo.

La crescita è stata costante a partire dal 2008, quando si erano registrati 47,5 miliardi di spesa, e la cosa non stupisce, dato che ad aver giocato almeno una volta secondo il **CNR** sono **17 milioni di italiani**. Le regioni in cui si gioca di più sono la **Lombardia**, che contribuisce per quasi il 20% alla spesa annuale, il **Lazio** con poco più del 10%, la **Campania** con il 9,8% e la nostra **Emilia** con l'8,3%.

Un dato che dà un'idea sulla presa che il gioco ha nel nostro paese e che si spiega anche con la diffusione capillare dei **dispositivi mobili** e la nascita di nuovi operatori decisi a entrare nel mercato (soprattutto online) offrendo esperienze di gioco del tutto divertenti e innovative.

